

*La storia di BeonD*

# L'elettrico crea gli specialisti delle batterie

di **Martina Tartaglino**



«Due sono le figure fondamentali per noi: il progettista del pacco batterie e lo sviluppatore elettronico che realizza il Battery management system» spiega il presidente e ceo di BeonD, ex startup del Politecnico, oggi pmi specializzata in batterie.

● *a pagina 15*



**NUOVE PROFESSIONI**

# La corsa all'elettrico fa nascere il super specialista delle batterie

Nata nel Politecnico, BeonD oggi è una pmi che lavora per big come Ferrari e Leonardo. I suoi tecnici svolgono mestieri che fino a 5 anni fa non esistevano

di **Martina Tartaglino**

A dicembre saranno dieci anni dall'inizio dell'avventura di BeonD, nata come spin off di un laboratorio del Politecnico di Torino e passata da startup a pmi specializzata in servizi avanzati di ingegneria e nella progettazione e nello sviluppo di pacchi batteria, di battery management system custom ad altissime prestazioni, di sistemi di accumulo e di powertrain per mezzi elettrici di qualunque tipologia, che viaggino in terra, in aria, in acqua o nello spazio. Dieci anni da quando la società, che ha sede legale ancora in corso Castelfidardo ma stabilimento a Grugliasco, è stata fondata da Andrea Airale (oggi presidente e ceo), Alessandro Ferraris (oggi ceo e cto) e da Massimiliana Carello (pro-

fessoressa di Impostazione progettuale dell'autoveicolo e Future e-mobility, responsabile gruppo di ricerca Iehv - Innovative electric and hybrid vehicle al Politecnico di Torino). I tre sono stati anche i fondatori del Team H2politO e hanno lavorato insieme nel gruppo di ricerca del Dimeas, il Dipartimento di Ingegneria meccanica e aerospaziale.

BeonD al momento conta quaranta dipendenti la cui età media è 31 anni. «Il 30 per cento dell'organico è composto da donne e siamo forse una mosca bianca nel settore automotive» sottolinea soddisfatto Andrea Airale. «Il 20 per cento degli ingegneri e PhD invece proviene dall'estero, in prevalenza dagli altri Paesi europei e da tutto il Sud America».

BeonD ha chiuso il 2022 con un fatturato di 2 milioni e 200 mila euro e per il 2023 le previsioni si attestano intorno ai 3.3-3.5 milioni di euro. «Non nascondo che i primi anni sono stati difficili con tutti gli stravolgimenti che ci sono stati nel settore e nella città, ma ci abbiamo creduto, ci siamo strutturati e siamo riusciti a diventare fornitori di primo livello di clienti importanti come Italdesign, Lamborghini, Cnh, Iveco, Fpt, Ferrari, Leonardo. Lavoriamo anche in ambito difesa e aerospazio», dice Airale.

Grandi gruppi hanno riconosciuto

quindi le competenze specifiche di BeonD nello sviluppare nuovi concetti di elettrificazione, nel trovare le soluzioni per adeguare i loro prodotti e ottimizzarli a 360 gradi. «Due sono le figure fondamentali per noi: il progettista del pacco batterie e lo sviluppatore elettronico che realizza il Battery management system» spiega il presidente e ceo di BeonD. «Il primo è un mestiere nuovo che 5 anni fa nemmeno esisteva, una novità assoluta sul mercato: esistono progettisti di carrozzerie, di sospensioni, di altre componenti tradizionali, ma non di pacchi batterie poiché questi racchiudono tutte le discipline dell'ingegneria, dalla chimica, alla meccanica fino elettronica. Si tratta di figure rare da trovare e la loro formazione richiede investimenti non trascurabili che noi però abbiamo avviato da tempo. Anche i softwaristi che sviluppano le centraline del pacco batterie sono figure rare di per sé e da formare internamente. Poi siccome non ci piacciono le cose facili in BeonD abbiamo avviato diversi progetti di ricerca e di sviluppo per integrare l'intelligenza artificiale e il machine learning all'interno del Bms affinché i nostri prodotti un domani possano adattarsi a più esigenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ All'opera i tecnici di BeonD mettono a punto sistemi di batterie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.